

*Thomas Connellan*

## **Solo uno sciocco persiste nel suo errore**

Quando avevo tredici anni, fui portato via dalla mia felice dimora nell'ovest dell'Irlanda e affidato a una comunità religiosa nella vicina città di Sligo. I miei genitori mi avevano destinato al sacerdozio. I membri di quella comunità erano soggetti ai soliti tre voti di castità, povertà e obbedienza. Venivano dalla Francia e vedevano la loro missione soprattutto nell'affidamento dei bambini poveri. Passai tre anni con questi monaci. Guardando indietro, posso solo dire che fu un periodo felice.

### **La preparazione al sacerdozio**

Completai i primi tre anni di scuola secondaria in un istituto diocesano di Athlone, poi andai a Maynooth in una scuola interamente dedicata alla preparazione dei futuri sacerdoti. Lì ero isolato dal mondo come se vivessi in un bunker sotterraneo. L'atmosfera a Maynooth era di uno spirito sinistro e servile. Ogni pensiero indipendente, ogni atto autonomo era arginato, disapprovato e denunciato.

Diventai sacerdote cattolico romano il 20 giugno 1880. Dapprima fui mandato in una parrocchia a Strokestown, poi fui trasferito nella nuova sede del mio vescovo a Sligo, dove feci parte della squadra parrocchiale per quattro anni, e infine mi fu assegnato un incarico a Rosecommon.



### **Come un galeotto**

Fu nel 1887 che il mio vescovo mi incaricò di predicare sulla "Transtanziazione" nella cattedrale la domenica di Pasqua. La preoccupazione per questo argomento mi causò un grande sconforto e molti dubbi. Compresi già allora che dovevo dire addio a Roma, ma mi trovavo in

un dilemma complicato. I miei genitori erano ancora vivi; le mie sorelle e i miei fratelli, tra i quali ero stato messo a parte per il sacerdozio, mi guardavano come un essere superiore; e avevo molti amici, compagni buoni, onesti, preziosi, il cui riconoscimento significava molto per me.

Non vedevo alcuna possibilità di evadere in queste circostanze, e mi sentivo miserabile come uno schiavo ai remi di una galera. Ero lì, facendo il mio dovere e sapendo che era tutta ipocrisia e menzogna. Desideravo la liberazione e la pace, ma la considerazione per i miei cari mi incatenava a questa nave come un prigioniero.

Circa nove mesi prima di lasciare la chiesa cattolica romana, fui trasferito ad Athlone. Attraverso questa città scorre il fiume più lungo d'Irlanda, lo Shannon. Appena a nord di Athlone si trova Lough Ree, un lago romantico e di grande portata. Lì mi ritiravo spesso per dimenticare i miei problemi. La mia condizione spirituale era molto precaria in quel periodo, potevo a malapena mangiare o dormire. L'unica cosa che mi faceva andare avanti era la speranza di una rapida liberazione.

### **Come se fossi annegato**

Alla fine, mi venne in mente un piano ingegnoso. Avrei remato attraverso il lago con un piccolo fascio di vestiti e li avrei nascosti sulla riva. Tornato sul lago, mi sarei tolto il mantello sacerdotale e l'avrei lasciato nella barca, poi avrei nuotato fino a riva, indossato i nuovi vestiti e sarei scomparso. La cosa riuscì come previsto. Grandi necrologi apparvero nel "Rosecommon Messenger" e in altri periodici; le autorità cittadine, il consiglio parrocchiale e la polizia fecero un solenne riconoscimento in memoria del sacerdote annegato; e il responsabile della diocesi scrisse una sentita lettera di condoglianze a mio padre. Dopo che tanta attenzione pubblica era stata data alla mia morte, non c'era più pericolo che qualcuno mi riconoscesse.

Io, tuttavia, ero fuggito come uomo libero. Avevo preso il treno per Dublino, dove potei dormire tranquillamente per la prima volta dopo mesi. Poi passai all'Inghilterra, e poche ore dopo ero immerso in una folla di cinque milioni di persone alla stazione Euston a Londra. Non conoscevo nessuno e nessuno mi conosceva.

Dopo pochi giorni, mi fu offerto il posto di assistente del direttore del personale in un giornale settimanale. Ora avevo un solo desiderio: la vera comunione con il Dio vivente.

## La bontà di Dio sopra di me

Per grazia di Dio incontrai W. Webb-Peploe, un umile servo di Dio, attraverso il quale imparai cos'è la vera fede cristiana. Trovai la salvezza nel Signore Gesù Cristo e mi resi conto che non avevo bisogno di vergognarmi del Suo messaggio. Ora posso dire con Paolo: ***“Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco; poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «Il giusto per fede vivrà» (Romani 1:16-17). “Dunque, come con una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure, con un solo atto di giustizia, la giustificazione che dà la vita si è estesa a tutti gli uomini” (Romani 5:18).***

Iniziai a pubblicare una rivista chiamata “The Catholic” (il cattolico) che ebbe un'ampia diffusione. Scrissi anche il libro “Hear the Other Side” (Ascolta l'altra parte) e alcuni opuscoli. Anche mio fratello di sangue Joseph si convertì al Signore Gesù Cristo. Insieme guidammo studi biblici nei giorni feriali dalla nostra base di missione di Dublino con l'obiettivo di raggiungere i cattolici romani smarriti in modo che anche loro potessero essere salvati e trovare la loro strada dalle tenebre alla luce, dal potere di Satana a Dio.

Nessun uomo è immune dall'essere ingannato. Ma solo uno sciocco persiste in ciò che ha riconosciuto come errore.

***“Poiché tu non sei un Dio che prenda piacere nell'empietà; presso di te il male non trova dimora. Quelli che si vantano non resisteranno davanti agli occhi tuoi; tu detesti tutti gli operatori d'iniquità. Tu farai perire i bugiardi; il SIGNORE disprezza l'uomo sanguinario e disonesto. Ma io, per la tua grande bontà, potrò entrare nella tua casa; rivolto al tuo tempio santo, adorerò con timore” (Salmo 5:4-7).***

---

Thomas Connellan fece presto sapere ai suoi genitori la vera ragione della sua scomparsa e più tardi ritornò ad Athlone come predicatore del vero Vangelo. Nel gennaio 1917 partì per la casa celeste dal suo Signore, amato da molti che avevano sentito attraverso di lui il messaggio biblico di salvezza. Alcune informazioni aggiuntive su di lui si possono trovare nel libro “Why 854 Priests Left the Church of Rome” [Perché 854 sacerdoti hanno lasciato la chiesa cattolica romana] di

Albert Close. Una copia delle pagine in questione può essere richiesta all'indirizzo di contatto in Svizzera (vedi pag. 10).